SCHEDA

CD - CODICI			
TSK - Tipo Scheda	OA		
LIR - Livello ricerca	P		
NCT - CODICE UNIVOCO			
NCTR - Codice regione	01		
NCTN - Numero catalogo generale	00408559		
ESC - Ente schedatore	AI293		
ECP - Ente competente	S251		
OG - OGGETTO			
OGT - OGGETTO			
OGTD - Definizione	bassorilievo		
OGTV - Identificazione	opera isolata		
SGT - SOGGETTO			
SGTI - Identificazione	La Città che riceve dalla Fama i simboli della Pace e del Commercio		
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE			
PVCS - Stato	ITALIA		
PVCR - Regione	Piemonte		
PVCP - Provincia	TO		
PVCC - Comune	Torino		
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA			
LDCT - Tipologia	museo		
LDCQ - Qualificazione	d'arte		
LDCN - Denominazione attuale	Museo di arti decorative Accorsi-Ometto		
LDCU - Indirizzo	Via Po, 55		
LDCS - Specifiche	Anticucina		
UB - UBICAZIONE E DATI PATR	IMONIALI		
INV - INVENTARIO DI MUSEO	O O SOPRINTENDENZA		
INVN - Numero	Sc 10		
INVD - Data	2018		
RO - RAPPORTO			
ROF - RAPPORTO OPERA FIN	ALE/ORIGINALE		
ROFF - Stadio opera	copia con varianti		
ROFO - Opera finale /originale	bassorilievo		
ROFS - Soggetto opera finale/originale	La Città che riceve dalla Fama i simboli della Pace e del Commercio		
ROFA - Autore opera finale /originale	Collino, Ignazio e Filippo		

ROFD - Datazione opera finale/originale	1766/ 1767		
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Piemonte/ To/ Torino/ Musei Reali/ Armeria Reale		
DT - CRONOLOGIA			
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	DTZ - CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG - Secolo	sec. XVIII		
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà		
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA			
DTSI - Da	1767		
DTSV - Validità	post		
DTSF - A	1790		
DTSL - Validità	ca		
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica		
AU - DEFINIZIONE CULTURALE			
AUT - AUTORE			
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito		
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica		
AUTN - Nome scelto	Collino, Filippo		
AUTA - Dati anagrafici	1737 ca./ 1800		
AUTH - Sigla per citazione	MAD00004		
AUT - AUTORE			
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito		
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica		
AUTN - Nome scelto	Collino, Ignazio		
AUTA - Dati anagrafici	1724/ 1793		
AUTH - Sigla per citazione	MAD00005		
MT - DATI TECNICI			
MTC - Materia e tecnica	gesso/ scultura		
MIS - MISURE			
MISU - Unità	cm		
MISA - Altezza	68		
MISL - Larghezza	51		
MISP - Profondità	8,5		
CO - CONSERVAZIONE			
STC - STATO DI CONSERVAZI	STC - STATO DI CONSERVAZIONE		
STCC - Stato di conservazione	buono		
DA - DATI ANALITICI			
DES - DESCRIZIONE	DES - DESCRIZIONE		

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il tondo vede in primo piano, seduta su un capitello, l'Allegoria della Città, identificabile dalla corona muraria; in piedi, davanti a lei, l' Allegoria della Fama che le porge un ramoscello d'ulivo, simbolo della Pace, e il caduceo, simbolo del Commercio. Sullo sfondo si può scorgere un edificio che ricorda il Pantheon romano e al centro un albero affacciarsi dalle mura di un'altra struttura.

DESI - Codifica Iconclass

25 L (+1)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Figure allegoriche: Città; Fama. Attributo (Città) corona muraria. Simboli: ramoscello d'ulivo: caduceo.

L'opera qui presa in considerazione, realizzata presumibilmente da

NSC - Notizie storico-critiche

Ignazio o da Filippo Collino, databile intorno alla seconda metà del Settecento, richiama uno dei quattro rilievi ovali, destinati ad arredare i camini dell'Armeria Reale, terminati e consegnati nel 1767, rappresentante lo stesso soggetto. I due artisti sono originari di Torino, il primo nacque nel 1724, del secondo invece non si ha una precisa data di nascita. Ignazio inizia a lavorare, intorno ai quattordici anni, presso lo scultore Giovanni Damè e nel 1743 inizia a frequentare la scuola del cavalier Beaumont. Nel 1748 Alessandro Albani comunicò al marchese di Gorzegno, segretario di stato per gli Affari Esteri sabaudo, la notizia del suo arrivo a Roma per perfezionarsi nell'arte della scultura. È plausibile che anche la formazione del giovane fratello, Filippo Collino, passò attraverso lo studio nell'Urbe e quindi attraverso la copia dell'antico. Tra il 1760 e il 1763 i due fratelli vengono ammessi all'Accademia di San Luca. La loro presenza sulla scena artistica romana consentì loro un diretto contatto con i principali artisti attivi nella città tra il 1760 e il 1767. Gli anni tra il 1758 e il 1767 furono di grande attività per i fratelli, impegnati nella realizzazione delle opere per la Galleria Beaumont. Nei quattro rilievi ovali scolpiti per le pareti della galleria, i cui modelli e disegni preparatori erano stati spediti a Torino tra l'aprile e il maggio 1763, si registra una mirata sensibilità per il nuovo classicismo. L'ovale della Fondazione Accorsi-Ometto, se confrontato con l'opera in Armeria Reale, al di là dell'utilizzo di un materiale diverso, cioè lo stucco, sviluppa una sensibilità minore nella trattazione della superficie, riscontrabile nel modellamento dei panneggi, nei visi poco definiti, nella scena dello sfondo, che sembra essere leggermente abbozzata a differenza dei contrasti tra altorilievo e bassorilievo del manufatto marmoreo. Grazie all'aiuto di Luca Mana, responsabile delle collezioni presso la Fondazione Accorsi-Ometto, è stato possibile identificare un altro ciclo di ovali, molti vicini a quelli presenti in Armeria Reale, presso il Castello dei Conti di Viale vicino ad Asti. I tondi, in stucco, dipinti di grigio scuro, ricordano le scene di Marte e Minerva e Minerva che fa iscrivere dall'Istoria i fatti gloriosi de' Sabaudi eroi. Sicuramente molto lontani dalle rappresentazioni marmoree dell'Armeria Reale, ma apparentemente accostabili al tondo in stucco torinese per la resa frammentaria della composizione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACO	_ ^	CO	JISIZI	ONE
AUU	- /			UNIV

acquisto ACQT - Tipo acquisizione **ACQD - Data acquisizione** 2017

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

CDGS - Indicazione

specifica	Fondazione Accorsi-Ometto				
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO				
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA					
FTAX - Genere	documentazione allegata				
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)				
FTAD - Data	2018				
FTAE - Ente proprietario	AI293				
FTAN - Codice identificativo	MAD_DIG00020/DIG				
BIB - BIBLIOGRAFIA	BIB - BIBLIOGRAFIA				
BIBX - Genere	bibliografia di confronto				
BIBA - Autore	Venturoli P.				
BIBD - Anno di edizione	2002				
BIBH - Sigla per citazione	9999988				
BIBN - V., pp., nn.	pp. 28-20				
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 41-44				
BIB - BIBLIOGRAFIA					
BIBX - Genere	bibliografia di confronto				
BIBA - Autore	Venturoli P.				
BIBD - Anno di edizione	2008				
BIBH - Sigla per citazione	99999989				
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-129				
BIB - BIBLIOGRAFIA					
BIBX - Genere	bibliografia di confronto				
BIBA - Autore	Dardanello G.				
BIBD - Anno di edizione	2012				
BIBH - Sigla per citazione	9999993				
BIBN - V., pp., nn.	pp. 67-72				
AD - ACCESSO AI DATI					
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI				
ADSP - Profilo di accesso	1				
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili				
CM - COMPILAZIONE	CM - COMPILAZIONE				
CMP - COMPILAZIONE					
CMPD - Data	2018				
CMPN - Nome	Tarasco, Federica				
RSR - Referente scientifico	Tosa, Alberto				
RSR - Referente scientifico	Mana, Luca				
FUR - Funzionario responsabile	Epifani, Mario				
AN - ANNOTAZIONI					
OSS - Osservazioni	Archivio fotografico n. 000 17: Collino				
USS - USSETVAZIOIII	Archivio fotografico n. 009-17: Collino				